

Trento



Attese Sopra, la pensilina davanti alla stazione ferroviaria: nessun autobus all'orizzonte. A destra, un mezzo fuori servizio e il tabellone con le cancellazioni



Sciopero, fermo un autobus su tre

Adesione sopra le aspettative. I sindacati: «Senza contratto proteste a settembre»

di Davide Orsato

E stata quasi una sorpresa, e non di quelle piacevoli. A scoprirla cittadini comuni e (tanti) turisti che, nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di ieri hanno avuto bisogno di prendere un autobus oppure un treno in direzione Valsugana. Treni cancellati, corse saltate... tanti disagi. Molti più del previsto. Con un po' di stupore per molti utenti visto che di questo sciopero, nonostante i comunicati e gli avvisi di rito, non se n'era sentito più di tanto parlare. E invece... i dati diffusi nella serata di ieri dai sindacati aderenti hanno parlato di un adesione alta per la media del Trentino. Alla protesta sostenuta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uitrasporti e Faisa Cisa, hanno aderito il 23,7% del personale. A prima vista non

sembra un dato altissimo (al precedente sciopero aveva aderito il 26%), ma dentro questa statistica c'è quasi la metà del personale ferroviario («viaggiano ferro», secondo la dicitura) con il 42,2% delle adesioni. E ancora: il 27,1% del personale di officina e di addetti alla manutenzione ferroviaria, il 24,5% del personale «viaggiano» su gomma e infine il 14,9% degli impiegati. «Va considerato - spiega Franco Pinna, segretario di Filt - Cgil Trentino - che in questo periodo ci sono molte persone in ferie che, essendo conteggiate sul totale dei dipendenti abbassano la percentuale dei partecipanti allo sciopero».

E i disagi ci sono stati: attorno all'una, alla fermata della stazione ferroviaria di Trento, non passava circa un autobus su tre. In Trentino lo sciopero è stato indetto dalle 11 alle 15:

Pesa sempre di più il caro vita e i giovani preferiscono altri lavori Una cinquantina hanno lasciato l'azienda quest'anno Nicola Petrolle (Uil)

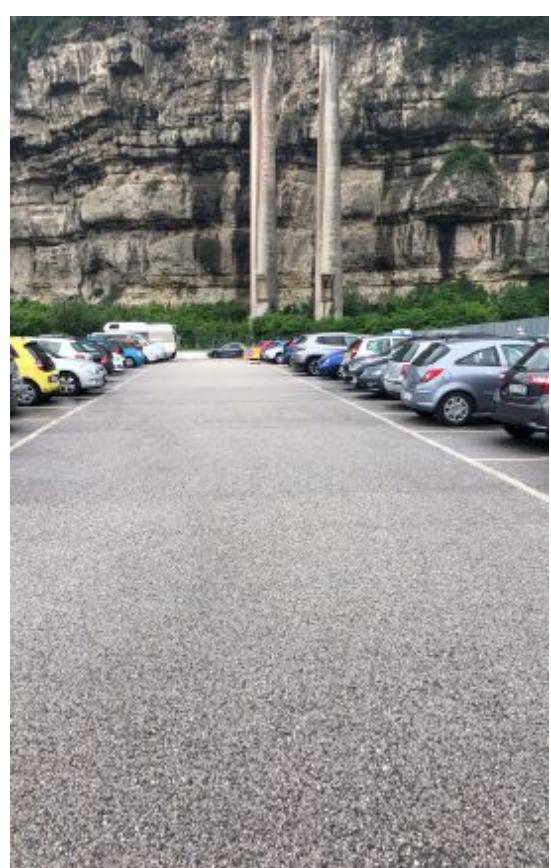
normalmente quelli di quattro ore, non vedono un'adesione particolarmente alta. «Si tratta della prima protesta per il rinnovo del contratto - nota Nicola Petrolle, segretario trentino di Uil Trasporti - dunque lo sciopero non poteva essere che di quattro ore. Ma se la questione si

riprenderà e, con tutta probabilità lo farà a settembre, ci sarà allora un'intera giornata di sciopero, che avverrà durante un giorno di scuola».

La questione del contratto, dunque, è centrale: lo stipendio base di un trasportatore parte da 1.400 euro al mese. Pochissimo per chi deve pagare magari un affitto in Trentino. «È per questo motivo - prosegue Petrolle - che si fatica così tanto a trovare nuovi autisti. E non è l'unico: in molti sono spaventati anche per le aggressioni. Non solo i giovani preferiscono altri mestieri ma anche lavoratori già inquadrati in Trentino Trasporti preferiscono optare per altro, magari per il commercio. Nell'ultimo anno ci hanno lasciati in circa cinquanta». E non è un caso se proprio tra i ferroviari c'è stata l'adesione più alta: la linea per Bassano è stata, infatti, al centro di diverse episodi

che hanno visto autisti aggrediti o, comunque, impotenti davanti a episodi che vanno alla maleducazione alla vera e propria violenza. Sul tema è intervenuto, di recente, il Commissariato del governo che ha già convocato due tavoli per studiare possibili soluzioni, aumentando il livello di sicurezza su treni e pullman. Rimane il nodo caro-vita. Non c'è il solo contratto nazionale in ballo, ma anche quello aziendale. Entrambi sono scaduti da mesi e in entrambi i casi, i sindacati vogliono vedere un aumento di stipendio, in modo da strappare almeno, contandole da entrambe le parti, duecento euro in busta paga. Tutto dipende dai tempi: l'accordo aziendale potrebbe arrivare entro l'estate, quello nazionale entro l'anno. L'unico modo per scongiurare nuovi scioperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viabilità | Il posteggio da 687 stalli auto sarà messo a pagamento dal Comune per evitare le soste lunghe

Il park Italcementi costerà 50 centesimi all'ora

di Serena Torboli

Parcheggio Italcementi, si va verso il parcometro a 50 centesimi l'ora, se ne è discusso ieri sera in commissione ambiente. Sul tavolo dei consiglieri è arrivata la bozza di delibera sulla convenzione per il servizio di sosta del Comune di Trento, che chiede di includere l'area Italcementi nel perimetro di competenza di Trentino Mobilità. Il parcheggio, attualmente in comodato d'uso da Patrimonio del Trentino, garantisce un totale di 687 posti. L'obiettivo, è stato spiegato, è rendere quello di Italcementi a tutti gli effetti un parcheggio di attestamento: è quindi necessario che al mattino siano trovati liberi gli stalli. Il fatto che la collocazione sia abbastanza vicina alla città favorisce invece un uso

improprio: da una rilevazione è risultato che alle otto del mattino le aree A e B sono già piene. Si vuole quindi provvedere ad una tariffazione minima per il giorno - 0,50 euro l'ora - ed un importo un po' più consistente in fascia notturna. Inoltre, è stato deciso di optare per una tariffazione regolamentata con parcometri e non con il controllo tramite stanghe: i parcometri sono più facili da allestire e poi smontare. L'esperienza a Monte Baldo ha illustrato invece che le stanghe comportano tempi e connessioni elettriche non facilmente compatibili con l'area. Su richiesta del consigliere Giuseppe Urbani, si è passati poi alle preoccupazioni sollevate dal gruppo Fdl per la salute delle piante durante i lavori in corso in via Grazioli e davanti alle scuole Sanzio. Urbani ha portato la documentazione sulle lesioni agli alberi, arreccate

presumibilmente dai macchinari. A prendere la parola è stato il dirigente Bruno Delaiti, che ha illustrato come il progetto sulla pista ciclabile di via Grazioli sia invece profondamente legato proprio ad una riqualificazione del verde. Infatti, è stato illustrato che lungo la via gli alberi hanno risentito molto, nel corso degli anni, del fatto di essere intervallati da posti auto, e quindi sistematicamente danneggiati da colpi arreccati dai mezzi, specialmente sul lato nord. A parte quelle con patologie, sono state salvate tutte le piante, curandole con una fito-pasta e ampliando le aiuole che prima misuravano poco più di un metro quadrato. Complessivamente, le aree verdi sono passate da 150 a 729 mq. Sul lato sud invece sono state trapiantate 21 alberature. Un'attenzione analoga è stata

dedicata all'area prospiciente alle scuole Sanzio. Da parte del servizio comune, si ammette che potrebbe essere sfuggito qualcosa, e se ci sono state delle lesioni vengono verificate, con un controllo quotidiano. Soddisfatto per la risposta il consigliere Urbani, che ha auspicato che la stessa cura venga mantenuta in occasione degli interventi sui futuri grandi lavori della città. Federico Zappini ha evidenziato che è cambiato l'approccio negli uffici nei confronti delle alberature, una volta considerate quasi un impiccio a cementificare, e questo probabilmente dovrà riflettersi a cascata anche sulle ditte private. Il Presidente Andrea Fernandez ha ricordato l'importanza di raffreddare le città, e gli alberi sono centrali non solo dal punto di vista del semplice fare ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheggio Si pagherà all'ex Italcementi